



Avventure avvincenti e poco conosciute raccontate nel volume appena uscito per "I quaderni del museo dell'Emigrazione" dell'Isuc

# Un gruppo di anarchici italiani nella grande illusione della rivoluzione messicana

► "La rivoluzione dietro l'angolo. Gli anarchici italiani e la rivoluzione messicana 1910-1914" di Michele Presutto è il 18esimo volume de "I quaderni del museo dell'Emigrazione", edito dall'Editoriale umbra di Foligno per l'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea). Il volume, pur sul filo di una rigorosa ricostruzione storica, racconta una vicenda poco nota al grande pubblico quanto appassionante. Il 29 gennaio 1911 una banda di ribelli provenienti dai vicini Stati Uniti conquista il villaggio di frontiera Mexicali. Da quel momento in poi, fino alla fine di giugno dello stesso anno, cadono nelle mani dei magonisti, anche Tecate e Tijuana. Dall'altra parte della frontiera, negli slum delle grandi città, nei cantieri ferroviari e soprattutto nei bacini minerari, centinaia di immigrati italiani sognano la rivoluzione quando giunge loro la notizia che finalmente questa è scop-

piata proprio dietro l'angolo, a poca distanza da Los Angeles e da San Diego. Alcuni di essi partono subito per il Messico, ma all'entusiasmo iniziale seguirà un'amara delusione: nel Messico, sostengono, non c'è alcuna rivoluzione! Tornati negli Stati Uniti dopo poco tempo cominciano una querelle che durerà per molto tempo e andrà ad influenzare non solo la solidarietà operaia nei confronti della Rivoluzione messicana, ma anche gli stessi rapporti interni alle varie anime del mondo sovversivo italiano in Nord America (e non solo).

Attraverso i giornali dell'epoca e altre fonti (nella foto grande un foro tratta dal libro: il drammatico momento di un'esecuzione), l'autore ricostruisce una pagina di storia poco esplorata che getta nuova luce sulle relazioni interretniche tra italiani e messicani, oltre che su quelle politiche tra le diverse fazioni sovversive, all'alba del primo conflitto mondiale.

Una discussione e un dibattito avvincente che vuole contribuire fattivamente a dare ulteriori significati all'uso (a volte abuso) del concetto di transnazionalismo tanto in voga nella storiografia sul tema degli ultimi anni. Suggestiva anche la collocazione, quel confine tra Messico e Stati Uniti che, ancora a distanza di oltre cento anni, continua ad essere teatro di vicende che si tengono a filo del confine, di leggi, atteggiamenti e culture assai diverse. Intenerisce la storia che coinvolge degli anarchici, un gruppo che sembra ormai relegato al passato, anche se attivo appena l'altro ieri.

Michele Presutto, ricercatore indipendente, è autore di diversi saggi su emigrazione e comportamenti politici degli emigranti italiani tra la fine dell'Ottocento e lo scoppio del primo conflitto mondiale. Tra gli altri: Senza timore di Dio. La storia di Giuseppe Alia, di prossima pubblicazione; Prima dell'America. Nicola Sacco e i fatti di Torremaggiore

del 1907, "Studi Emigrazione" (2016); L'uomo che fece esplodere Wall Street. La storia di Mario Buda, "Altreitalie" (2010), Puglia anarchica: sulle rotte di Nicola Sacco, "Frontiere" (2009). ◀



Peso: 46%



Peso: 46%